

Scheda prodotto

Data di produzione scheda: 30-01-2026

Dati anagrafici aggiornati al: 29-01-2026



La Cassa

di Ravenna S.p.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Codice Isin:

IT0005692790

433^CRA 10FEB31 2,3%

Obbligazione Corporate a Tasso Fisso

Emissione

Divisa di denominazione	EUR	Data emissione	10 febbraio 2026
Paese di emissione	ITALIA	Data inizio godimento	10 febbraio 2026
Ammontare emesso	10 MLN	Data scadenza	10 febbraio 2031
Tipologia di rimborso	Unica soluzione	Prezzo di emissione	100.00
Prezzo di rimborso	100.00	Subordinazione	Assente
Rimborso anticipato	Non previsto	Titolo illiquido	Si
Titolo soggetto a conflitto d'interessi	Si	Titolo complesso (vedasi Glossario allegato)	Si
Tipo conflitto	SI: OBBL.EMESSE DA BANCA	Titolo strutturato	No
Classe complessità	2 di 5	Tipologia complessità Consob (vedasi Glossario allegato)	No
Titolo soggetto a Bail-in	Si - Obbligazioni non subordinate		

Descrizione: Obbligazione caratterizzata dal pagamento degli interessi attraverso lo stacco periodico di una cedola fissa per tutta la durata del prestito.

L'obbligazione è emessa da società soggetta a rischio fallimento.

Lo strumento è soggetto all'applicazione del bail-in per il quale, al verificarsi di condizioni di dissesto o instabilità finanziaria dell'emittente, è prevista la riduzione, cancellazione o conversione in azioni del valore nominale secondo una gerarchia prestabilita. La sua applicazione limita le possibilità di intervento pubblico a sostegno degli intermediari finanziari.

Emittente

Emittente	LA CASSA DI RAVENNA SPA
Paese dell'emittente	ITALIA
Settore industriale	Non disponibile

Cedole

Tipo Tasso	Fisso	Base di Calcolo Cedola	giorni effettivi/giorni effettivi
Frequenza pagamento cedole	Semestrale	Regime fiscale vigente	26.00%
Cedola linda in corso	-	Stato Cedola	-

Il titolo pagherà le cedole con cadenza semestrale nei giorni: 10 febbraio, 10 agosto.

Negoziazione

Mercato di riferimento	Mercati non regolamentati	Divisa di negoziazione	EUR
Lotto Minimo	1000	Corso di Negoziazione	Corso secco

Principali mercati accessibili: Titolo non quotato

Scheda prodotto

Data di produzione scheda: 30-01-2026

Dati anagrafici aggiornati al: 29-01-2026



La Cassa

di Ravenna S.p.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Codice Isin:

IT0005692790

433^CRA 10FEB31 2,3%

Caratteristiche del rischio

Misure aggiornate al: 29-01-2026



(*) Le caratteristiche del rischio dello strumento sono definite dalla Banca come risultato di una parametrizzazione di misure quantitative elaborate in collaborazione con Prometeia S.p.a.. Vedi definizioni alle corrispondenti voci del glossario allegato

Indicazione di alcune tipologie di rischi finanziari connessi al titolo. Tutte le ulteriori informazioni sui rischi sono indicate nel relativo prospetto informativo

- Rischio tasso di interesse
- Rischio legale
- Rischio di mercato
- Rischio conflitto di interessi
- Rischio di credito
- Rischio di bail-in
- Rischio di liquidità

Informazioni su Smobilizzo

Fair value	Non disponibile	Valore presunto di smobilizzo	Non disponibile
Data riferimento	-	Data riferimento	-
Fonte fair value: -		Fonte valore smobilizzo: -	

Il fair value rappresenta il valore corretto di una posizione determinato utilizzando le quotazioni di mercato (mark to market) o, ove queste non siano disponibili o formate in maniera efficiente, applicando modelli teorici di pricing (mark to model).

Il valore presumibile di smobilizzo rappresenta il valore relativo dell'investimento determinato sulla base delle condizioni che sarebbero applicate effettivamente al cliente in caso di realizzo. In particolare detto valore rappresenta una stima del prezzo che l'investitore potrebbe realizzare vendendo il titolo su un mercato o presso una controparte terza.

Se il valore di smobilizzo = 0.01 (valore fittizio che indica l'indisponibilità del dato): trattasi di strumento negoziato sul mercato Hi-Mtf, il cui prezzo viene determinato dall'incontro della domanda e dell'offerta.

Scheda prodotto

Data di produzione scheda: 30-01-2026

Dati anagrafici aggiornati al: 29-01-2026



Codice Isin:

IT0005692790

433^CRA 10FEB31 2,3%

Avvertenze: La pubblicazione del documento non costituisce attività di sollecitazione al pubblico risparmio da parte della Banca e non costituisce alcun giudizio o raccomandazione, da parte della stessa, sull'opportunità dell'eventuale investimento descritto. Il presente documento contiene le informazioni di base relative a questo strumento finanziario. Non è un documento promozionale e rappresenta un documento aggiuntivo e non sostitutivo del prospetto informativo e degli altri documenti informativi ufficiali. Le informazioni contenute nel presente documento hanno esclusivamente lo scopo di aiutarLa a capire la natura di questo strumento ed i rischi ad esso connessi. Prima della sottoscrizione è obbligatorio prendere visione del prospetto informativo dello strumento, in modo da operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire. Non assumiamo alcuna responsabilità per i risultati o per azioni effettuate sulla base delle informazioni.

Titolo subordinato:

Titolo obbligazionario che, a fronte di una remunerazione tipicamente più elevata di quella offerta da titoli con le medesime caratteristiche e dello stesso emittente, presenta un grado di rischiosità superiore alle emissioni non subordinate (senior) per il minor grado di priorità nel rimborso in caso di fallimento o liquidazione dell'emittente. In questi casi il portatore verrà rimborsato solo dopo i creditori senior e quelli con grado di subordinazione inferiore con il rischio che la società esaurisca la liquidità prima del risarcimento. In alcuni casi, l'investitore può subire perdite anche in presenza di particolari situazioni di difficoltà finanziaria dell'emittente, che non necessariamente si configuro in un vero e proprio stato di insolvenza. Le garanzie sottostanti l'obbligazione subordinata sono decrescenti in funzione al grado di subordinazione attribuito su una scala di due livelli: Tier II e Tier I. In caso di fallimento dell'emittente l'investitore recupererà una quota via via minore dell'investimento. Di seguito sono riportate alcune delle caratteristiche principali, ma non esaustive, dei diversi gradi di subordinazione:

- TIER I: si tratta della tipologia più rischiosa, assimilabile ad un'azione. Nel caso di andamento negativo della gestione (per esempio: l'emittente non paga dividendi ai propri azionisti), la cedola può essere cancellata e il capitale decurtato. Il Tier 1 Capital risulta costituito dal c.d. Common Equity Tier 1 Capital, composto dagli strumenti con la maggiore capacità di assorbimento delle perdite, e dall'Additional Tier 1 Capital (strumenti ibridi). In caso di liquidazione dell'emittente, i possessori di obbligazioni subordinate TIER I sono privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie e di risparmio, ma subordinati rispetto a tutti gli altri creditori.
- TIER II: grado di subordinazione meno rischioso del Tier I. In caso di andamenti negativi della gestione, l'Emittente può sospendere ma non cancellare il pagamento delle cedole. In caso di liquidazione gli investitori sono privilegiati rispetto ai detentori delle obbligazioni Tier I.

Titolo complesso:

Strumento caratterizzato da elementi di complessità che possono rendere difficile la comprensione della struttura finanziaria e dei fattori di rischio. A titolo meramente esemplificativo, rientrano in questa classificazione le obbligazioni soggette a bail-in, i prodotti finanziari che incorporano derivati impliciti ad elevata complessità.

Titolo illiquido:

Strumento finanziario che presenta ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole, a condizioni di prezzo eque che rispecchiano il reale valore del titolo.

Per assicurare maggiore tutela ai Clienti, la Banca può assegnare la qualità di strumenti finanziari "illiquidi" anche a strumenti finanziari che, a stretto rigore della disciplina applicabile, ne sarebbero privi, quali, a titolo esemplificativo, strumenti negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione.

Titolo strutturato:

Strumento che incorpora una o più componenti opzionali da cui dipendono il rimborso del capitale e/o l'ammontare della cedola. Solitamente la comprensione e la valutazione dello strumento strutturato risultano più complesse rispetto a un titolo non strutturato.

Indicatore Sintetico di Rischio:

Rappresenta l'espressione numerica del grado di rischio complessivo del prodotto finanziario valutato tenendo conto del rischio di mercato, del rischio di controparte e del rischio di liquidità. Gli indicatori quantitativi delle tre distinte componenti di rischio vengono elaborate in collaborazione con Prometeia S.p.a.. Il punteggio risultante è ricondotto secondo parametrizzazioni definite dalla Banca a 7 classi caratterizzate da rischiosità crescente: da molto-bassa fino a molto-alta. Per rendere maggiormente comprensibile la rischiosità dello strumento, le classi di rischio sono rappresentate con diverse colorazioni che vanno dal verde (classe di rischio molto-bassa) fino al rosso (classe di rischio molto-alta).

Indicatore di Rischio Liquidità:

Rappresenta l'espressione numerica del rischio di non poter liquidare lo strumento finanziario in un lasso di tempo ragionevole e/o a condizioni di prezzo significative. L'indicatore quantitativo di Rischio di liquidità viene elaborato in collaborazione con Prometeia S.p.a.. Il punteggio risultante è ricondotto a 5 classi caratterizzate da livelli di rischiosità crescente secondo parametrizzazioni definite dalla Banca: da bassa fino ad alta. A partire dalla classe di rischio media, il titolo è considerato illiquido. Per rendere maggiormente comprensibile la rischiosità dello strumento, le classi di rischio liquidità sono rappresentate con diverse colorazioni che vanno dal verde (classe di rischio liquidità bassa) fino al rosso (classe di rischio liquidità alta).

Indicazione di alcune tipologie di rischi finanziari connesse al titolo:

Di seguito sono riportate alcune tipologie di rischi connesse ad uno strumento finanziario. Essi sono correlati tra loro in modo complesso ed è possibile che i loro effetti si controbilancino o si enfatizzino reciprocamente; tutte le ulteriori informazioni relative ai rischi sono indicate nel prospetto informativo di cui è obbligatorio prendere visione, prima di effettuare qualsiasi scelta di investimento.

- Rischio di tasso di interesse:

Rischio che variazioni nella struttura per scadenza dei tassi di interesse si ripercuotano sul valore, e quindi sul prezzo, dello strumento. L'investitore deve tener presente che un aumento dei tassi di interesse di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. L'entità della variazione di prezzo rispetto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato è funzione della vita residua/duration finanziaria dello strumento e dalla tipologia di tasso cedolare riconosciuto all'investitore. L'andamento dei tassi di mercato può influenzare il valore del prezzo di mercato (fair value) del titolo, ma non comporta una variazione del prezzo di rimborso alla scadenza naturale del titolo.

- Rischio Credito/Emittente:

Rischio che l'emittente divenga insolvente o che, comunque, non faccia fronte agli impegni assunti (pagamento delle cedole e/o del capitale) e rischio che l'affidabilità finanziaria attribuita dal mercato e dalle agenzie di rating diminuisca. Il rischio di credito è maggiore per le obbligazioni subordinate poiché, in caso di liquidazione, tutte le somme dovute in conto capitale e interessi saranno corrisposte dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati o con un grado di subordinazione inferiore.

Nel caso di smobilizzo prima della scadenza, il peggioramento del merito creditizio dell'Emittente, con un conseguente aumento degli spread richiesti dal mercato, potrebbe causare una perdita di valore proporzionale alla vita residua dello strumento (si veda anche sezione "Rischio da Bail-in" riportata in seguito).

- Rischio di Mercato:

Rischio di una diminuzione di valore, e di conseguenza del rendimento realizzato, a causa di una variazione delle variabili di mercato sottostanti lo strumento. In caso di smobilizzo prima della scadenza il prezzo di smobilizzo potrebbe risultare inferiore a quello di acquisto con conseguente realizzazione di perdite.

- Rischio di Liquidità:

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà, o impossibilità, per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il loro valore teorico (fair value). Pertanto il prezzo di vendita potrebbe risultare inferiore sia del prezzo di Emissione del titolo sia del fair value dello stesso alla data della vendita.

- Rischio di tasso di Cambio:

Si applica delle obbligazioni denominata in una divisa diversa dall'Euro, ovvero dalla divisa di riferimento dell'investitore. Consiste nel rischio di perdite, sia in conto capitale che interessi, causate da variazioni del rapporto di cambio che intervengono tra il momento dell'acquisto e quello di realizzo o rimborso, riguardante titoli i cui flussi di pagamento (cedole e/o rimborso del capitale) sono denominati in una divisa diversa da quella di riferimento dell'investitore. Il risultato complessivo dell'investimento può diminuire, nello specifico, al verificarsi di un deprezzamento della divisa di denominazione dello strumento rispetto a quella dell'investitore.

- Rischio di Volatilità del sottostante:

Rischio di una perdita di valore causata da variazioni sfavorevoli delle attività sottostanti le componenti opzionali incorporate nello strumento. I titoli soggetti a tale rischio presentano una componente cedolare variabile legata, anche in parte, all'andamento periodale di assets finanziari (Azioni, Fondi, Indici, Commodities ecc) tipicamente caratterizzati da un'elevata volatilità che influenza la variabilità dello strumento obbligazionario.

- Rischio Legale:

Rischio che l'impresa Emittente venga citata in giudizio con la possibilità di un esborso di risorse economiche per l'adempimento di obbligazioni legali. Il risarcimento può derivare da violazione di leggi e regolamenti, da responsabilità contrattuali o extra contrattuali e da altre controversie.

- Rischi connessi a situazione di potenziale conflitto di interessi:

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e pertanto possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell'operazione.

- Rischio di Bail-in:

Con il termine bail-in (anche detto salvataggio interno) si fa riferimento a uno degli strumenti di risoluzione introdotti dalla direttiva Europea BRRD 2014/59/EU (recepita a livello nazionale con i d.lgs 180 e 181 del 16/11/2015). La normativa attribuisce alle Autorità di risoluzione i poteri e gli strumenti per la prevenzione e gestione delle crisi di enti creditizi e imprese di investimento. L'applicazione del bail-in limita le possibilità di intervento pubblico per il salvataggio degli intermediari finanziari facendone ricadere il costo su azionisti, creditori e detentori di passività dell'ente coinvolto. Al verificarsi di condizioni che descrivono una situazione di dissesto o instabilità finanziaria, le Autorità possono utilizzare lo strumento di bail-in che prevede la riduzione del valore fino al possibile azzeramento delle azioni, degli strumenti di capitale e delle passività societarie o la loro conversione in azioni, e che è finalizzato all'assorbimento delle perdite e alla ricapitalizzazione dell'istituzione finanziaria. Gli strumenti finanziari soggetti alla possibile svalutazione o conversione del valore nominale, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente, seguono una gerarchia prestabilita che prevede il seguente ordine di priorità:

- Azioni e altri strumenti di capitale (capitale aggiuntivo di classe 1 e di classe 2)
- Titoli di debito subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di classe 1 e 2
- Strumenti di debito chirografo di secondo livello
- Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da Garanzie
- Depositi per la parte eccedente i 100,000 Euro

Ogni tipologia di strumento viene assoggettata al bail-in nel caso in cui le risorse dei detentori di titoli più rischiosi siano risultate insufficienti a coprire le perdite e a ricapitalizzare la società e nel caso in cui l'intervento non venga limitato in via discrezionale per evitare possibili effetti sistemici.